Sylvie Germain. Rose des vents et de l'ailleurs, Textes réunis par Toby Garfitt

Rosa Galli Pellegrini

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39828>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39828

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 412-413

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Rosa Galli Pellegrini, «Sylvie Germain. *Rose des vents et de l'ailleurs*, Textes réunis par Toby Garfitt», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39828> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39828>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sylvie Germain. *Rose des vents et de l'ailleurs*, Textes réunis par Toby Garfitt

Rosa Galli Pellegrini

NOTIZIA

Sylvie Germain. Rose des vents et de l'ailleurs, Textes réunis par TOBY GARFITT, Paris, L'Harmattan, 2003, pp. 230.

- 1 Primo volume consacrato interamente all'autrice di romanzi, di saggi e di testi che presentano profonde meditazioni sulla trascendenza e sulla natura umana, questa raccolta di studi permette di abbracciare l'opera di Sylvie Germain nel suo insieme e di percepirne l'immensa ricchezza e varietà. All'origine del presente volume si pone il convegno organizzato dall'A.E.F.M. (Association européenne François Mauriac) e dedicato alla produzione letteraria della scrittrice.
- 2 L'opera è divisa in quattro sezioni seguite da una sintesi delle discussioni a cui l'autrice ha partecipato durante il convegno (*Échos du silence*, pp. 217-221). Nella prima sezione *Repères* sono indicate le tracce delle grandi problematiche filosofiche, metafisiche, letterarie e artistiche che si trovano in tutte le opere dell'autrice: Margaret PARRY analizza il ruolo dello sguardo come fonte di conoscenza del mondo ma anche come specchio dell'anima dei personaggi in *Le Livre des nuits* ("*Étrangers à nous-mêmes*": *le défi du regard dans "Le Livre des Nuits" de Sylvie Germain*, pp. 13-22); Sophie OLLIVIER affronta il tema del male e in particolare confronta la maniera in cui si fa riferimento al *Libro di Giobbe* in *Échos du silence* e ne *I fratelli Karamazov* di Dostoevski (*Le livre de Job chez Sylvie Germain et Dostoïevski*, pp. 23-40); anche il saggio di Michel BONTE mette a confronto l'opera della narratrice con un altro illustre predecessore in *La nuit de Mauriac à Sylvie Germain, ou de "La Fin de la nuit" au "Livre des Nuits" et à "Tobie des marais"* (pp. 41-51); Claude HERLY dedica il suo studio all'influenza della luce nell'opera della Germain, e in

particolare al saggio che ha dedicato a Vermeer (*Vermeer, Sylvie Germain et la lumière*, pp. 53-59).

- 3 La seconda sezione *Témoignages et rencontres* è dedicata alle affinità elettive che l'autrice ha evocato nelle sue opere e agli incontri reali e letterari tra le sue opere e quelle di altri autori con i quali condivide tematiche e atmosfere, ma anche con i grandi avvenimenti storici che hanno scosso il XX secolo e che l'autrice ha evocato nei libri di narrativa e nei saggi. Christiane ROEDERER riprende la domanda di Adorno «*Pourquoi des poètes en temps d'indigence?*» (pp. 63-73) e indaga su due opere, *La Pleurante des rues de Pragues* e *Bohuslav Reynek en sa demeure*, nelle quali la figura del poeta e della «Pleurante» hanno il ruolo di risvegliare la coscienza umana devastata dalle guerre e dal nihilismo; un'altra figura a cui Sylvie Germain ha dedicato un libro è Etty Hillesum, ebrea olandese, vittima dei nazisti che ha combattuto fino alla fine per il suo popolo, elaborando una concezione etica e religiosa di una coerenza e profondità sorprendenti, ne rende conto Monique GRANDJEAN in *Des racines et des ailes: Sylvie Germain et Etty Hillesum* (pp. 75-86). I rapporti con la letteratura di lingua spagnola e in particolare con Cervantès, Azorin e Gabriel Garcia Marquez sono studiati da Jean-Louis PICOCHÉ in *Sylvie Germain et la littérature hispanique* (pp. 87-93); e la ricezione di Sylvie Germain in Lettonia è descritta da Olga OZOLINA (pp. 95-105).
- 4 La terza sezione, *Ponts vers l'infini* presenta una serie di studi incentrati sull'analisi delle tematiche onnipresenti nell'opera germainiana: in *L'épiphanie ou la quête du visage dans "La Pleurante des rues de Prague" et dans "Éclats de sel"* (pp. 109-117) Sabine BADRÉ riprende il tema del viso su cui l'autrice aveva redatto la tesi di dottorato, e mostra come la ricerca del viso corrisponda a una vera tensione verso la trascendenza, che porta al superamento della materialità per raggiungere una sorta di liberazione metafisica; Marinella MARIANI si occupa del ruolo della luce e dei colori in *L'Enfant Méduse* (pp. 119-132) e Patrick FIGUET propone una lettura teologica dell'esperienza del «dépouillement» assoluto in alcuni romanzi (*Lyrisme et expérience du dépouillement*, pp. 133-145).
- 5 La quarta sezione, *Questions d'écriture*, è dedicata alla scrittura narrativa e contiene alcune interessanti analisi che mettono in luce la grande qualità letteraria dell'opera germainiana. Daniela FABIANI si sofferma sulla costruzione composita del romanzo *Immensités* e ne mette in luce le analogie con l'estetica postmoderna (*L'écrivain et ses doubles dans "Immensités"*, pp. 149-162); Elisa BRICCO propone un itinerario attraverso i paratesti dei romanzi evidenziando la sottile azione della scrittrice nei confronti del lettore, che viene guidato e in un certo senso influenzato nella sua interpretazione delle storie narrate (*Les jeux et enjeux des paratextes*, pp. 163-179); Yves LEROUX ripercorre la narrazione di *Jours de colère* mettendo in evidenza quanto sia assimilabile a quella cinematografica (*Cadrage et technique narrative dans Jours de colère*, pp. 181-190); Marie-Louise SCHEIDHAUER si sofferma sulla figura dell'anamorfose che viene talora utilizzata per mettere in evidenza la profonda trasformazione interiore dei personaggi (*Anamorphoses et métamorphoses dans "Éclats de sel" et "Tobie des marais"*, pp. 191-202); infine il curatore del volume analizzando i segni della punteggiatura rileva quanto l'insieme dell'opera narrativa della Germain permetta di mettere in scena il mondo e l'esistenza umana nella loro totalità e intensità e al tempo stesso la scrittura mette in atto un tentativo per decifrarli (Toby GARFITT, *Pour déchiffrer le monde*, pp. 203-214). Una bibliografia critica completa il libro.